

Cronaca di una separazione

di Antonella Mei*

Il viaggio conoscitivo che Antonella Mei realizza in questo romanzo, che già nella titolazione lascia emergere una condizione dell'io molto particolare – anche all'interno di un fenomeno che coinvolge numerosi nuclei familiari –, configura una ben ricca serie di considerazioni che pongono questa “Cronaca di una separazione” fra i testi più significativi e sintomatici di un paesaggio letterario dominato più dall'evidenziazione della condizione umana che non invece dal tracciato interiore che ogni soggetto è sospinto a vivere dolorosamente e senza possibili uscite di sicurezza. Tra le fasi liberatorie che Antonella Mei è capace di individuare, e quindi di tracciare all'interno di un incedere dominato da una sottesa condizione umana, sicuramente la strada del linguaggio, come tema che affranca l'io narrante da ogni ipotesi di sovrapposizione, assume un ruolo di fondo di forte intensità espressiva.

Tutto questo sospinge il doloroso congedo e il protrarsi della continuità del dolore entro uno spazio all'apparenza marginale e secondario, in realtà fortemente conoscitivo. Un procedere che offre all'intera tramatura del testo un forte potenziale intuitivo di ampia soggettivazione, ma al contempo sotteso di continue accelerazioni del linguaggio che forniscono alla trama, già di per sé dolente, una sua definitiva pienezza. Da un tale reticolo dell'umana condizione, scaturisce una sequenza espressiva che confluisce sulla figura dell'io protagonista con vaste e significative convergenze lungo l'aspro percorso di una vita non più condivisa. Fa da sottofondo il tema centrale della solitudine dell'io, che vive e patisce una sorta di itinerario che muove dalla condizione traumatica dell'isolamento interiore per giungere lentamente, ma progressivamente, verso una fase liberatoria che mai potrà risultare totale, anche se consente all'essere una sua possibile scelta di esistenza. Un testo insomma che merita tutto il riscontro di pubblico e di critica di cui sta godendo in questi giorni.

Walter Mauro

*Recensione scritta in occasione della presentazione del romanzo che si è tenuta a Roma, presso la libreria Melbookstore di via Nazionale, il giorno 23 gennaio 2009.